

Cosa fa la Guardia di Finanza per supportare l'A.N.AC. nel contrastare fenomeni di tipo corruttivo?

La Guardia di Finanza è a disposizione anche dell'A.N.AC. per eseguire una serie di attività su richiesta del presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che in questo caso può avvalersi dei poteri di polizia tributaria. Poteri particolarmente incisivi, se consideriamo che si concretizzano in operazioni di accesso, ispezione e verifica che si può esercitare nei confronti del contribuente e nel caso di specie delle ditte e delle imprese che sono chiamate a partecipare ad un appalto. Questi poteri possiamo esercitarli anche nel presidio delle documentazioni presso le stazioni appaltanti per verificare che la normativa sulla trasparenza e sulla anticorruzione sia applicata, e per verificare che le procedure di appalto vengano condotte secondo la maniera prevista dalla normativa. Questi poteri che non sono riconosciuti ad altre Forze di Polizia a livello nazionale, ma neanche a livello internazionale, consentono all'A.N.AC. Di incidere maggiormente rispetto ai limiti riconosciuti dalla legge.

Nel caso delle pubbliche amministrazioni, quando vengono fatte di bandi pubblici abbiamo sentito ad esempio parlare di “cartelli” come nel recente caso del giubileo a Roma, si sente parlare spesso di incarichi conferiti a terze parti per consulenze quando magari si avrebbero delle risorse interne. In questo anche poter intervenire?

Ne possiamo intervenire nel momento in cui attraverso le nostre banche dati riusciamo a individuare la “ragnatela”, i collegamenti esistenti tra più società e quindi dimostrare che quelle società non sono indipendenti tra loro ma stanno partecipando in maniera congiunta ad un medesimo appalto e quindi aprendo una maggior possibilità di vincita.

Interveniamo anche sulle consulenze esterne: nel momento in cui la pubblica amministrazione si è avvalsa di un consulente esterno pur avendo ad esempio un ufficio legale, in questo caso la normativa anticorruzione obbliga la pubblica amministrazione a pubblicare questo incarico sul proprio sito Internet evidenziando anche quali sono i compensi erogati al professionista. È evidente che qualora la cosa non fosse legale, la pubblica amministrazione eviterà di conferire l'incarico.

La ringrazio molto per la disponibilità.

Grazie a voi.